



“Fammi sentire la tua voce”, è la supplica perché l'amata possa sentire la voce del suo amato, il Cantico stamattina ci ha posto in animo una supplica come questa. E come continuiamo a sentirla, questa espressione, come profondamente vera dentro il cammino spirituale. Signore fammi sentire la tua voce, perché noi amiamo te Signore. E una parola così detta proprio a poche ore dalla solennità di Pentecoste ci risuona ancora come più vera, ancora più intensa, perché ce l'ha detto proprio Lui, il Signore, vi darò lo Spirito e lui vi parlerà di me. Eccolo, allora è giusto implorare fammi sentire la tua voce, Signore, e avere questa supplica ogni giorno nel cuore, perché ogni giorno sia attraversato anche dall'ascolto dalla parola che viene dal Signore, perché abbiamo sete della tua voce, Signore, e la tua voce riempie di gioia perché è voce di uno che amiamo, che vogliamo amare. E poi anche oggi il brano del vangelo di Giovanni ci affida espressioni dure per tanti aspetti, perché vere, perché

realiste in questo momento di addio Gesù non certo intende ingannare i suoi discepoli, la vostra vita non sarà facile, sarà esposta all'odio e all'opposizione, perché avete visto questo è accaduto anche in me. E però voi siete comunque di questo mondo, anch'io sono di questo mondo, ma non siamo poi persone che vivono come questo mondo, voi davvero lo abitate il mondo, ma non diventate mai discepoli che divengono del mondo. E questo sarà sempre un equilibrio da cercare nella vita, quando immaginiamo i sogni e i progetti, quando scegliamo i passi da compiere, quando diamo volto al nostro modo di sequela del Signore, abitiamo il mondo ma non siamo del mondo, e questa come scelta vera che viene dal cuore, viene da una conoscenza intima e profonda del Signore, abbiamo imparato da Lui a vivere non come uomini e donne del mondo, anche se questo mondo lo amiamo, lo serviamo vorremmo in tutti i modi poter dare ad esso qualcosa che abbia senso di futuro, di speranza di promessa che poi si avvera. Anche oggi la preghiera si fa carica di preghiere intense e profonde e anche oggi queste parole le accogliamo con gratitudine come chi riceve un dono e sa che è sempre dono sorprendente, più grande di quanto noi avremmo potuto osare o addirittura pretendere. Comunque te lo ridiciamo, Signore, nella forza dello Spirito che ci hai dato in dono, facci sentire, Signore, la tua voce.

Ct 6,1-2;8,13; Sal 44; Rm 5,1-5; Gv 15,18-21

Giovedì, 9-06-2011

LETTURA

Lettura del Cantico dei Cantici 6, 1-2; 8, 13

Dov'è andato il tuo amato, / tu che sei bellissima tra le donne? / Dove ha diretto i suoi passi il tuo amato, / perché lo cerchiamo con te? / L'amato mio è sceso nel suo giardino / fra le aiuole di balsamo, / a pascolare nei giardini / e a cogliere gigli. / Tu che abiti nei giardini, / i compagni ascoltano la tua voce: / fammela sentire.

SALMO

Sal 44 (45)

® **Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo.** oppure ® **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Liete parole mi sgorgano dal cuore:

io proclamo al re il mio poema,

la mia lingua è come stilo di scriba veloce. ®

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,

sulle tue labbra è diffusa la grazia,

perciò Dio ti ha benedetto per sempre. ®

Avanza trionfante.

Cavalca per la causa della verità,

della mitezza e della giustizia.

Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato

con olio di letizia. ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 5, 1-5

Fratelli, giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 15, 18-21

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

Carmelo di Concenedo, 9 giugno 11